



“Esiste una delibera del Senato accademico, l’impegno è stato massimo da parte di tutte le facoltà”

Decadenza, le agevolazioni valgono per l’intero Ateneo

Il preside di Agraria Marconi spiega: le misure non sono adottate solo da Giurisprudenza

CAMPOBASSO – “Non esiste alcuna disparità di trattamento sul tema della decadenza”. Così il preside della facoltà di Agraria Emanuele Marconi ha commentato i provvedimenti pubblicizzati qualche settimana fa in assemblea dalla facoltà di Giurisprudenza, i quali prospettano delle agevolazioni per gli studenti decaduti che si riscriveranno ad un corso di nuovo ordinamento.

“Tali misure sono state adottate da tutte le facoltà dell’Ateneo molisano” – ha spiegato Marconi. “Non esiste una facoltà virtuosa e una meno virtuosa, né un preside bravo ed uno cattivo. Esiste una delibera del Senato accademico che impegna l’intero Ateneo ad adottare dei provvedimenti; per consentire ai fuori corso di raggiungere il prima possibile il traguardo laurea e, in caso di decadenza, per agevolare gli

Ma la delibera è del Senato accademico, non del Consiglio di facoltà di Giurisprudenza”.

“L’impegno per aiutare i fuori corso è stato massimo da parte di tutte le facoltà. Da parte mia, posso dire che Agraria è stata l’unica a prevedere appelli d’esame ogni mese e la testimonianza del successo di queste misure sta nell’elevato numero di studenti che si è iscritto per la seduta di laurea di luglio”.

“L’impegno è stato massimo e lo sarà anche in caso di decadenza e successiva reimmatricolazione”. – ha continuato Marconi – “E’ intenzione di ‘tutti’ i presidi riconoscere il maggior numero possibile dei crediti formativi acquisiti nella precedente carriera. Il tutto, però, compatibilmente con i piani di studio di nuovo ordinamento. Il che significa che se una disciplina non

studenti che decideranno di reimmatricolarsi all’Unimol.

esiste più nel nuovo percorso, perché magari lo studente è iscritto da oltre dieci anni e quindi i programmi sono troppo vecchi, questa sarà riconosciuta come esame ‘a scelta’ o ‘in sovrannumero’. Saranno valutati, caso per caso, sia le carriere degli studenti che i programmi e, se ci saranno delle corrispondenze, queste saranno certamente prese in considerazione. Ovviamente, se nella vecchia carriera, gli studenti hanno superato un esame da 4 cfu, mentre il nuovo piano ne prevede otto, sarà inevitabile un’integrazione. I casi in cui la disparità è meno evidente, invece, sono tutti da valutare. E questo discorso vale per Giurisprudenza, così come per Agraria, per Economia e per le altre facoltà”.

“Il numero elevato di fuori corso che caratterizza la facoltà giuridica – ha sottolineato il preside – ha suggerito al collega Palmieri di convocare un’assemblea. I nostri dati, invece, sono meno incisivi, per cui è stata sufficiente una comunicazione face to face con i soggetti interessati. A questo propo-

sto, i ragazzi hanno sempre trovato la porta aperta. Sia la mia, che quella dei miei collaboratori. Ai ragazzi che fin ora ci hanno contattato abbiamo fornito consigli e suggerimenti in merito agli esami da sostenere e delucidazioni in merito al percorso post-decadenza. La disponibilità, dunque, è completa”.

Il problema principale, però, risiede nel fatto che la maggior parte di questi studenti sono iscritti ad corso di laurea ‘quinquennale’. Dunque, una volta decaduti, si ritroverebbero nell’impossibilità di iscriversi ad una laurea di pari livello, perché il nuovo ordinamento (3+2) non prevede corsi di cinque anni. Ma il preside Marconi ha spiegato: “Gli studenti decaduti potranno iscriversi ad un corso di laurea triennale del nuovo ordinamento e, con la convalida di tutti gli esami già superati, dovrebbero discus-

tere solo la tesi per diventare dottori. Il punto fondamentale, però, è che dopo la laurea triennale, gli studenti potranno iscriversi alla magistrale e, anche in questo caso, beneficiare del riconoscimento degli esami già sostenuti. Dunque, non dovranno partire da zero, ma più o meno dal punto in cui avevano interrotto la vecchia carriera. E’ vero, ci sarà da fare qualche integrazione, però gli studenti avranno già un titolo in tasca”.

Un altro punto fondamentale riguarda le agevolazioni finanziarie. “Secondo la delibera del Senato accademico – ha spiegato Marconi – gli studenti decaduti che si reimmatricolano potranno beneficiare di uno sconto del 50% sulla seconda rata delle tasse universitarie. Ma tutti gli studenti, non solo quelli di Giurisprudenza”.

Il motivo: sostenere 4 esami all’anno è il minimo, è giusto che i non meritevoli paghino di più

“Le tasse aumentano per chi non compie il suo dovere”

Nessun rincaro per gli studenti che raggiungono almeno 30 crediti

CAMPOBASSO – “Più tasse per gli studenti non meritevoli”. E’ questa, in definitiva, l’impronta che il rettore Cannata ha deciso di dare al nuovo piano ‘Tasse e contributi’ che l’Università del Molise adotterà a partire dall’a.a. 2010/2011.

Ad essere interessati dall’aumento della contribuzione, dunque, saranno gli universitari ‘sonnacchianti’, o meglio, “quelli che nell’anno accademico precedente, non abbiano acquisito almeno la metà dei crediti formativi previsti dal piano di studio”.

“Chi raggiunge almeno 30 cfu – fanno sapere dall’Ateneo – potrà beneficiare di una sensibile riduzione, che va da un meno 50% per le prime fasce di reddito ad un orientativo meno 30% per le ultime”. Insomma, uno studente di Giurisprudenza appartenente alla sesta fascia (la penultima), che sulla carta dovrebbe pagare 800 euro, dopo aver raggiunto la soglia dei 30 crediti, ne dovrebbe sborsare circa 400. Meno dell’attuale della seconda rata (605 euro).

“Raggiungere almeno 30 crediti formativi all’anno – sottolinea l’Unimol – è il dovere minimo di ogni singolo studente. Trenta cfu corrispondono ad appena quattro esami. E se un ragazzo non riesce a sostenere almeno quattro delle otto-nove prove annuali previste, vuol dire che non è uno studente meritevole e, forse, è giusto che non goda di uno sconto all’atto del pagamento delle tasse universitarie. A ciò, inoltre, va aggiunto che gli studenti che ottengono tutti i crediti con la media del 27 saranno completamente

esonerati dal pagamento” (ad eccezione degli appartenenti all’ultima fascia, la cui posizione è ancora da definire).

Regola giusta quella dell’Unimol, se non fosse che non tutti gli studenti potranno accedere al requisito del merito. Le matricole, infatti, non avendo acquisito alcun credito formativo nell’anno precedente, perché ovviamente ancora impegnati tra i banchi di scuola, saranno misurate solo in base al reddito.

Ma non saranno gli unici. Secondo il nuovo piano tasse, infatti, saranno esclusi dal requisito del merito anche i fuori corso. “L’obiettivo di ogni studente – fa sapere l’Unimol – deve essere quello di laurearsi entro i termini previsti e, possibilmente con voti alti. Solo così sarà meritevole. Se uno studente esce fuori corso, automaticamente non lo sarà più. E, di conseguenza non potrà avere sconti”.

Tuttavia, per scoraggiare le iscrizioni sonnecchianti, l’Ateneo ha previsto anche delle penalizzazioni per i fuori corso e per chi non raggiunge almeno 15 cfu durante l’anno accademico. Abolite le

sovrattasse (di 120, 140 e 200 euro a seconda dell’anno fuori corso), il nodo da sciogliere diventa ora lo ‘slittamento di fascia’.

Le ultime indiscrezioni provenienti da via De Sanctis parlano di una posizione meno rigida da parte dell’Unimol, la quale avrebbe accolto

le proposte dei rappresentanti studenteschi e concesso uno slittamento di fascia meno traumatico. Inizialmente, infatti, l’Ateneo aveva previsto un passaggio immediato all’ultimo livello della scaletta contributiva, indipendentemente dalla fascia di reddito di partenza. Nella seduta del CdA del 1° giugno, però, era stato votato un emendamento che prevedeva uno slittamento di tre fasce.



Le ultime notizie, però, parlano di un rettore Cannata ancora disponibile ad accettare le proposte studentesche, in particolare prevedendo il

passaggio alla 4° fascia per gli studenti appartenenti alla prima e alla seconda (cioè con Isee fino a 15 mila euro) e alla 5° fascia per quelli afferenti al terzo livello (da 15 mila a 20 mila euro di reddito).

Ma dall’Università fanno sapere: “Lo slittamento sarà meno traumatico solo per gli iscritti al primo anno fuori corso. Per gli studenti del secondo, invece, sarà inevitabile il passaggio all’ultimo livello della scaletta contributiva”. Insomma, loro dovranno rassegnarsi a sborsare almeno 900 euro.

Medicina, l’Unimol rilancia il corso di preparazione al test

Iscrizioni al via dal prossimo 13 giugno, i posti ‘messi in palio’ sono duecento

CAMPOBASSO – Ogni anno taglia fuori circa ottantamila giovani. E’ il test d’ammissione al corso di laurea in Medicina e Chirurgia, il primo vero ostacolo sul cammino che porta alla professione medica. Tra pochi giorni, migliaia di adolescenti saranno alle prese con gli esami di maturità, ma c’è da scommettere che molti di loro ha già fatto un pensiero in testa, nella consapevolezza che per superarlo occorra un’ottima preparazione, oltre ad una buona dose di fortuna.

Per agevolare lo studente, l’Università del Molise ha organizzato anche quest’anno un percorso per la preparazione ai test di ingresso, con l’obiettivo di aiutare i ragazzi impegnati nell’approfondimento formativo e rendere omogenea la loro base di preparazione.

Il corso avrà la durata di due settimane (dal 18 luglio al 29 luglio) e le lezioni si terranno nella mattinata dalle ore 9 alle 15, presso la facoltà di Medicina e Chirurgia (aula Ippocrate e aula Cardarelli, in località Tappino a Campobasso). A tenerle saranno i docenti dell’Unimol, che ripercorreranno i programmi delle discipline inerenti i test e sottoporranno gli studenti a continue esercitazioni. L’ultimo giorno si svolgerà una simulazione del test. Quest’anno, però, ci sarà una difficoltà in più, poiché il test di selezione probabilmente cambierà volto. La prova, infatti, sarà in parte modificata e, ad oggi, il Miur è ancora a lavoro per perfezionare il decreto attuativo con cui saranno definite le modalità ed i contenuti per l’anno accademico 2011-2012. Il programma di ciascuna delle materie sarà pubblicato solo nelle prossime settimane (sul sito internet: www.miur.it, alla voce “accesso ai corsi a numero programmato”) e, attualmente, i ragazzi non hanno alcun riferimento su cui far leva per preparare la prova (che si terrà il prossimo 5 settembre).

Le domande di partecipazione al corso potranno essere presentate già a partire da lunedì 13 giugno. Previsto un numero massimo di 200 studenti, di cui 150 residenti in Molise e/o già iscritti presso altri corsi di laurea dell’Ateneo molisano. Per informazioni circa le modalità di partecipazione, iscrizione ed il programma dei precorsi ci si può rivolgere al numero verde: 800/588815, all’indirizzo di posta elettronica cort@unimol.it; segreteriastudenti@unimol.it oppure al sito internet www.unimol.it.

Nelle intenzioni dell’Unimol, il percorso servirà “a garantire una stretta interazione tra docente e studente, soprattutto durante la fase del passaggio dalla scuola media superiore alla scelta universitaria”.